

Meno smaglianti, quasi imperfetti, contraddittori anelli, bracciali e collane sono declinati in forme naturali o geometriche, trasgressive o tradizionali. Purché creative e inedite

## L'Italia che brilla tra bianco&nero vintage e merletti

LAURA LAURENZI

**Q**uante contraddizioni, in fondo rassicuranti: una garanzia contro l'omologazione. Quanti temi che si intrecciano, quante tendenze spesso in conflitto fra loro. Per esempio: un tema forte è - geometrico e chic - il bianco e nero, binomio classico dell'eleganza più aggiornata. Ma ecco immediatamente la smentita: il colore non è sparito, tutt'altro; certo non è quello squillante dell'estate, ma è presente con prepotenza soprattutto nelle sfumature autunnali, che ben si abbinano alla dominante rosso-rosa dell'oro più in voga. Da una parte il design asciutto e rigoroso, dall'altra i mo-

**Massima creatività aspettando la ripresa: da Tiffany si vendono più pezzi unici mentre calano le vendite di quelli economici**

tivi della natura, morbidi e senza spigoli: flora e fauna declinate all'infinito, una vera ossessione per fiori, foglie, frutta, e per ogni animale, dal delfino all'insetto. Controcorrente c'è un'altra tendenza ancora, denominata chic urbano, lievemente virante sul rock: metalli bruniti, accenti gotici, catene heavy metal, collane come filo spinato.

Difficile - anche nei gioielli, anzi soprattutto nei gioielli - rincorrere o precorrere le tendenze. Per quanto riguarda l'abbigliamento è più semplice: a dettare legge sono gli stilisti e, dietro di loro, i produttori di tessuti. Ma nei gioielli? A giudicare da quello che vedremo a Vicenza Oro Choice, con i suoi 1.400 espositori italiani ed esteri una delle più significative fiere di settore, andrà di moda tutto e il contrario di tutto. Sarebbe come se vedessimo sfilare in passerella microgonne ma anche sottane lunghe fino alla cavaglia, pantaloni a vita bassa e pantaloni da torero, abiti nude look e vestiti super coprenti di ispirazione castigato-talebana. E ognuno scelga

quell che più gli aggrada.

Una delle tendenze prevalenti è quella del cosiddetto gioiello narrativo, che racconti qualcosa di chi lo indossa, effetto vissuto, di serie magari, però personalizzabile. Secondo una ricerca condotta da Tjif Group, società specializzata nell'analisi dei trend nel mercato della gioielleria e dei metalli preziosi, sono forti anche le citazioni degli anni Cinquanta e Sessanta, la lavorazione traforata effetto pizzo, il mix e l'accostamento di materiali insoliti, legno, bachelite, plastica, caucciù, pelle scamosciata, il resistere delle catene, spesso king size, a maglie alternate dalle superfici spesso vissute, martellate, graffiate, imperfette, segnate dal tempo e dagli elementi. È la tendenza, o meglio la controtendenza, all'understatement: in una gridata apoteosi di sandali gioiello, bottoni gioiello, borsette gioiello, occhiali gioiello, come sarà il "gioiello gioiello"? Imperfetto, provato, assai meno smagliante, assai meno alla Ivanka Trump, di quanto il luogo comune lascerebbe immaginare. Ecco le collane di mosaico antico, ecco i bracciali di specchietti rotti così oversize che si portano ai gomiti, ecco il trionfo del tubolare, del maxi e, come materiale, del platino. I caleidoscopi di pietre semipreziose saranno sempre di grandi dimensioni. I ciondoli non si indossano più soltanto appesi al collo o al polso ma anche agli anelli. Ecco i pendenti con fiori veri incapsulati in una resina cristallina: viole del pensiero, fiori di mandorlo, ma anche semplici fili d'erba. La collana a torchon ricorda un gonfio piatto di spaghetti, il ciondolo in oro dai colori diversi richiama le bolicine dello champagne.

Massima creatività dunque nell'attesa che il settore dia segni di ripresa apprezzabili. Per ora i numeri raccontano di un'Italia che consuma sempre meno oro (è scesa del 66 per cento negli ultimi otto anni la quantità di oro trasformato in gioielli), né dagli Stati Uniti arrivano segnali incoraggianti. Come al solito a soffrire è la fascia medio-bassa, mentre quella altissima non conosce crisi. Da Tiffany per esempio gli articoli venduti di meno negli ultimi tre mesi sono quelli cosiddetti economici, ossia sotto i 500 dollari. Nessuna flessione invece, anzi un aumento, nelle vendite di oltre il nove per cento per i pezzi unici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





